

## Roberto Filippetti

---

Da: [xxxxxxx@virgilio.it](mailto:xxxxxxx@virgilio.it) [[xxxxxxx@virgilio.it](mailto:xxxxxxx@virgilio.it)]

Inviato: venerdì 27 gennaio 2012 12.12

A: [roberto@filippetti.eu](mailto:roberto@filippetti.eu)

Oggetto: caro Professore

Carissimo Professor Fileppetti..

le scrivo con il cuore lieto come poche volte mi è capitato ultimamente.

Sono Marta la ragazza che studia Beni Culturali che ha incontrato Giovedì sera 26 gennaio a Clivio.

Innanzitutto la ringrazio perchè le sue parole che sono state per me la conferma della ragione per cui mesi fa ho scelto di studiare arte e poi perchè ho scoperto un compagno di strada che "sa bene dove andare". Ho scelto Storia dell'arte perchè crescendo e frequentando il liceo classico ho scoperto che ciò che più corrispondeva alla mia vita era lo stupore davanti alla bellezza, una bellezza che passa attraverso le mani degli artisti pittori scultori e poeti..una bellezza che è capace di farmi rinascere come nuova quando entra nella mia vita come è successo l'altra sera attraverso il pennello di Giotto e le sue parole. Crescendo mi sono anche accorta che il mio cuore urge un significato..la bellezza che quasi automaticamente mi invade mente e cuore ha bisogno di riconoscere un significato, un senso su cui fondarsi, una fede su cui radicarsi...va di conseguenza una preparazione scolastica per trasmettere al meglio l'intuizione che ho avuto mesi fa.

Leggendo la sua pagina di presentazione sul suo sito mi sono commossa a vedere come liberamente e semplicemente ha annunciato a tutti coloro che sono capitati e che capiteranno sul sito una appartenenza precisa e sicura, una missione dettata e seguita quotidianamente. Un po' l'invidia...perchè la mia certezza a 21 anni a volte vacilla e mi disorienta...ma per grazia il Signore mi ha dato due genitori attenti, amici fidati e una compagnia con cui camminare e per questo la mia gratitudine si accresce ogni giorno che passa... In questi primi mesi di università ho sperimentato concretamente cosa vuol dire vivere in un mondo distratto ma fatto di uomini e donne che desiderano qualcosa di grande...ho sperimentato e sperimento tutt'ora la tensione che c'è nello studiare, leggere e prepararsi per gli esami, in un'attesa che pretende che qualcosa parli a me, parli di me...

una tensione questa che chiedo e prego tutti i giorni che mi sia concessa, sicura del fatto che senza questa tensione l'uomo smette di desiderare, smette di fare bene quello che deve fare, smette di curarsi di sé e degli altri...

perchè se la vita risponde ma nulla corrisponde allora sei un uomo in ginocchio, ma io so che se rimango attaccata a Giotto a Dante a Nicola Pisano a Lorenzetti a Caravaggio a Van Gogh farò certo comunque fatica ma sarà una fatica di senso, una fatica di significato..una fatica "in missione per conto di Dio"

Spero proprio di ri-incontrarla "tra i tornanti di questa strada" come ci diceva Carron e di poter collaborare e lavorare con Lei perchè in fondo io da Saltrio Lei da Padova stiamo guardando nella stessa direzione. In alto i cuori! a presto..Marta